



AIUTO ALIMENTARE E PARTENARIATO

I finanziamenti vengono inoltrati attraverso organizzazioni non governative (ONG), il movimento della Croce Rossa e le agenzie delle Nazioni Unite (ONU), compreso il principale partner della Commissione nel settore, il Programma alimentare mondiale (PAM).

FAR FRONTE ALLE NECESSITÀ

La Commissione europea finanzia l'aiuto alimentare ed altri tipi di assistenza umanitaria in base alle esigenze. Nel 2007, essa ha finanziato aiuti alimentari destinati ad oltre 18 milioni di persone in paesi e regioni colpite da crisi, tra cui Afghanistan, Algeria (rifugiati Saharawi), Burkina Faso, Burundi, Caucaso, Repubblica Centrafricana, Ciad, Costa d'Avorio, Repubblica democratica del Congo, Timor Est, Etiopia, Haiti, Kenya, Liberia, Mali, Mauritania, Myanmar/Birmania, Nepal, Territori palestinesi, Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Togo), Somalia, Africa australe (in particolare Zimbabwe, Lesotho e Swaziland), Sri Lanka, Sudan, Tanzania e Uganda.



Louis Michel
Commissario europeo responsabile dello Sviluppo e dell' Aiuto alimentare

"In molti dei paesi più poveri del mondo, le persone vulnerabili sono sempre più esposte al rischio di catastrofi naturali, conflitti e pressioni economiche che possono rapidamente portarle a soffrire la fame. L'Unione europea è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nel campo degli aiuti alimentari e del ripristino della produzione alimentare."

SOLIDARIETÀ EUROPEA CON LE VITTIME DELLE CATASTROFI

La direzione generale della Commissione europea per gli aiuti umanitari (ECHO) è un servizio posto alla diretta responsabilità del commissario Louis Michel.

Dal 1992, la Commissione ha distribuito aiuti di prima necessità a milioni di vittime di calamità naturali e catastrofi provocate dall'uomo all'esterno dell'Unione europea.

L'aiuto viene inoltrato in modo imparziale alle popolazioni colpite, senza distinzione di razza, etnia, religione, genere, nazionalità o appartenenza politica.

UN IMPORTANTE DONATORE

La Commissione europea è uno dei principali donatori di aiuti umanitari del mondo. Nel 2007, essa ha erogato oltre 768 milioni di euro per programmi umanitari, esclusi gli aiuti concessi direttamente dai 27 Stati membri dell'Unione europea. La Commissione ha finanziato progetti in più di 70 paesi. I fondi vengono spesi per beni e servizi, come generi alimentari, indumenti, abitazioni, farmaci, forniture di acqua, interventi igienico-sanitari, riparazioni d'emergenza e opere di sminamento. Nelle regioni esposte a calamità naturali, la Commissione finanzia anche progetti che aiutano i paesi a prepararsi agli eventi ed attenuarne le conseguenze.

Fotografie di:

Daniela Cavini, Francois Duboc, Malini Morzaria, Thorsten Muench - ECHO; WFP, ICRC

Aiuti umanitari (ECHO) Commissione europea

B-1049 Bruxelles - Belgio
Tel: (+32 2) 295 44 00
Fax: (+32 2) 295 45 72

E-mail:
echo-info@ec.europa.eu

Sito internet:
<http://ec.europa.eu/echo>



**COMBATTERE LA FAME
NELLE ZONE COLPITE
DA CALAMITÀ**

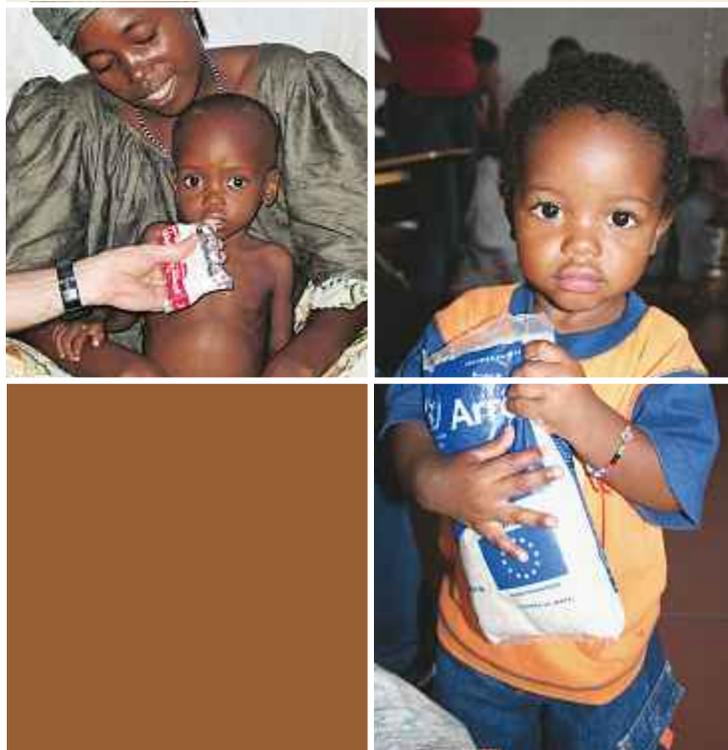


**AIUTO
ALIMENTARE**

COMMISSIONE EUROPEA



Aiuti umanitari



LO SAPEVATE?

- Nel tempo che occorre per leggere questa frase, in qualche parte del mondo un bambino sarà già morto di fame.
- Oggi, sul nostro pianeta, almeno 854 milioni di persone soffrono la fame.
- Nel mondo, una persona su sette non ha sufficiente cibo per vivere in buona salute e condurre un'esistenza attiva.

Fame e malnutrizione rappresentano il principale rischio per la salute nel mondo – molto più dell'AIDS, della malaria e della tubercolosi messi insieme.

La frequenza e l'intensità delle calamità naturali e delle catastrofi provocate dall'uomo sono in aumento. In molti dei paesi più poveri, le popolazioni più vulnerabili sono sempre più esposte alla minaccia di tali calamità e subiscono pressioni economiche quali il forte incremento dei prezzi dei generi alimentari, rischiando quindi di diventare vittime della fame e della malnutrizione. La Commissione europea ha il compito di aiutare le popolazioni bisognose oltre i suoi confini nei momenti di crisi. Si tratta di un'espressione di umanità e solidarietà, due principi fondamentali su cui poggia l'Unione europea.

ESSERE ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE

La direzione generale della Commissione europea per gli aiuti umanitari (ECHO) è responsabile del bilancio dell'aiuto alimentare della CE. Nel 2007, essa ha stanziato oltre 220 milioni di euro per finanziare l'assistenza alimentare ed oltre 283 milioni di euro sono previsti per il 2008. La maggior parte dei fondi viene erogata durante le crisi o immediatamente dopo per promuovere la ripresa. Si intende in tal modo salvare vite umane e alleviare le sofferenze.

Conformemente al suo mandato umanitario, la Commissione europea eroga finanziamenti per:

- distribuire razioni di cibo, o mezzi per il loro acquisto, alle persone colpite da crisi quali calamità naturali e conflitti. Per tutelare la salute della popolazione, gli alimenti forniti devono essere di qualità idonea e culturalmente accettabili per le comunità che li ricevono;
- individuare i bambini malnutriti il cui consumo di alimenti ed elementi nutritivi ha subito una drastica riduzione;
- fornire a bambini malnutriti e ad adulti vulnerabili quali donne incinte e che allattano, anziani e disabili, prodotti alimentari integrativi e terapeutici per favorirne la ripresa;
- sostenere programmi a breve termine "cibo in cambio di lavoro", che prevedono la fornitura di cibo, o dei mezzi per accedervi, in cambio di lavoro (spesso in progetti comunitari);
- contribuire a ripristinare i mezzi di sussistenza dopo una crisi affinché la popolazione possa ricominciare a coltivare i propri prodotti commestibili;
- rafforzare la capacità di riprendersi da shock futuri nelle aree esposte a crisi, garantendo l'accesso a forniture agricole e bestiame e la disponibilità di tali beni.

LE VITTIME RACCONTANO LA LORO STORIA

MANDERA, KENYA

Habibah e la sua bambina di due anni Zulaykha sono state duramente colpite da una recente siccità. "Gli animali morivano e non trovavo latte per la mia bambina. Tutto ciò che avevo da darle era tè nero" ha raccontato Habibah. La bambina soffriva di diarrea, aveva perduto peso ed era pericolosamente magra. Habibah ha sentito parlare del centro mobile di soccorso islamico creato per combattere la malnutrizione. Ha portato Zulaykha al centro ed ora, tre mesi dopo, sua figlia è una bimba vivace, piena di vita e di energia.

GAZA, TERRITORI PALESTINESI

La chiusura della frontiera ha avuto terribili conseguenze per i cittadini: impossibilità di importare o esportare merci, aumento vertiginoso dei prezzi, crollo del mercato e disoccupazione alle stelle. Un adulto su due era privo di reddito. L'UNRWA (l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente) ha collaborato con la Commissione per distribuire cibo ai bisognosi. Najua, una donna di 40 anni con nove figli, ha trascorso tutta la vita da profuga. "Abbiamo attraversato brutti momenti in passato, ma questo è sicuramente il peggiore" ha affermato. "Dipendiamo completamente da questo aiuto".



PATUAKHALI, BANGLADESH

In attesa del raccolto, sei mesi dopo il passaggio in Bangladesh del ciclone Sidr, la gente doveva continuare a fare la coda per ottenere una razione di riso, legumi, sale ed olio, finanziata dalla Commissione europea e distribuita dai suoi partner umanitari in loco. Yousouf, un insegnante del distretto più colpito del Bangladesh meridionale ha espresso la sua gratitudine: "State aiutando chi è davvero povero", ha dichiarato.

DISTRETTO DI KULYAB, TAGIKISTAN

Per Abduholok, 35 anni, è stato spesso difficile provvedere alla famiglia col suo lavoro stagionale di raccogliatore di cotone in Tagikistan. I bambini erano malnutriti ed esposti a malattie comuni. La famiglia ha beneficiato di un progetto per la distribuzione di sementi, attuato da Mission East e finanziato dalla Commissione, volto a rafforzare la sicurezza alimentare. "Grazie ad un abbondante raccolto, l'orto che abbiamo coltivato ci ha permesso di sfamare l'intera famiglia. Siamo anche riusciti a comprare un vitello, oltre a vestiti e cancelleria per i nostri figli" ha raccontato Abduholok.

PUERTO PASTRAN, COLOMBIA

Dopo le gravi inondazioni che hanno colpito la Colombia, la Commissione ha finanziato Acción contra el Hambre per fornire assistenza alimentare alle zone più colpite. Libardo Márquez Guerra, responsabile di una delle comunità destinatarie dell'aiuto ha spiegato: "L'acqua ci arrivava alle ginocchia, non avevamo più nulla da mangiare. Gli operatori di Acción contra el Hambre sono stati i primi ad arrivare. Prima ci hanno dato da mangiare, ed ora sementi e attrezzi. Ci hanno fornito i mezzi per ricominciare, per riprenderci le nostre vite".

OTASH CAMP, DARFUR

Nasra Suliman, 35 anni, piange sommessamente mentre ci racconta di quando è fuggita dal suo villaggio, Goweighin a Sud di Nyala. "Un giorno, eravamo circondati da uomini e veicoli armati. Hanno iniziato a sparare in aria per intimidirci, poi ci hanno attaccati, hanno ucciso alcuni uomini, bruciato le fattorie e rapito le ragazze" racconta. Oggi, invece di coltivare il proprio cibo, Nasra fa la coda per ricevere una razione mensile del Programma alimentare mondiale, che beneficia del sostegno della Commissione europea, insieme alle altre 46 000 persone che vivono con lei nel campo di Otash alla periferia di Nyala, la capitale del Darfur meridionale.